MERCATO

Keisuke Honda, 24 anni, gioca nel Cska Mosca ANSA

Honda
Uno sponsor aiuta il Milan Il Cska non cede

Il Flamengo spinge per Ronaldinho e gli offre un contratto da 4,5 milioni di euro

CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO L'operazione-Honda prosegue, nonostante il Cska Mosca continui a fare resistenza. Alzando il prezzo. Il Milan sta tenendo i contatti con il rappresentante del giocatore giapponese, che preme con il club russo per il via libera. Anche ieri l'a.d. rossonero Adriano Galliani ha avuto contatti su questo fronte. Il nome di Honda in via Turati è di grande attualità, anche perché i vertici rossoneri sono convinti delle qualità tecniche dell'attaccante della nazionale giapponese. Senza trascurare gli effetti commerciali di un simile ingaggio.

Sponda araba? Una riprova viene dall'indiscrezione pubblicata ieri dal quotidiano sportivo Sports Nippon. Secondo il giornale giapponese un ruolo di rilievo nell'operazione-Honda potrebbe averlo Fly Emirates, il nuovo sponsor della squadra milanese, naturale ponte aereo verso i mercati asiatici. Ma sempre per la fonte nipponica il Cska Mosca ha ricevuto proposte anche da Valencia, Atletico Madrid, Chelsea e Manchester City.
Il 24enne centrocampista ha aiutato il Cska a conquistare i quarti di finale della Champions League e ha trascinato il Giappone agli ottavi al Mondiale. Perciò ora è un idolo nel suo Paese e nei giorni scorsi il Milan ha ricevuto delle proposte allettanti per avviare il business. Sì, perché con il suo arrivo il club rossonero potrebbe far conto su un nutrito pacchetto di amichevoli (con un cachet da 1,5 milioni a partita). Si aggiungano i proventi del merchandising già pattuiti con lo sponsor tecnico (a quelle latitudini non esistono i falsi...) oltre ovviamente all'ingresso in scena di uno sponsor, pronto a agevolarne l'acquisto. Quindi il piano finanziario è concreto. Non incidono, invece, i diritti tv, visto che il Milan e la Lega hanno già venduto le immagini estere.

Dinho e il Flamengo E se Ronaldinho prolungasse la vacanza a Rio de Janeiro? La stampa brasiliana torna a parlare di un ritorno di fiamma del Flamengo per il numero 80 rossonero. Con l'aiuto di una società di telefonia mobile, il club avrebbe organizzato in settimana tre incontri per discutere del possibile ingaggio di Ronaldinho, col giocatore che avrebbe partecipato direttamente a una delle riunioni. Il Flamengo potrebbe sborsare fino a poco meno di 4,5 milioni di euro per un anno di contratto. Ronaldinho, però, è tentato anche dall'Olympiacos e dai Galaxy di Los Angeles. Ronaldinho sta riflettendo, il Milan pure.

Altre uscite Al rientro dal Mondiale il ghanese Adiyah deve decidere dove giocare nella prossima stagione. Per lui si sono fatti avanti l'Hoffenheim e il Sunderland, ma non sono da escludere altre soluzioni: il Milan deciderà a breve dove girarlo in prestito. Prosegue anche il dialogo con il Monaco per Pierre Aubameyang, reduce da una positiva stagione al Lille.

CASO EXTRACOMUNITARI

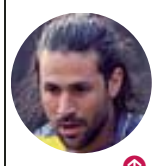
Crimi incontra Petrucci E Beretta spera ancora

ROMA (ru.p.) «Non si può cambiare una regola in corsa. Spero in un ripensamento sugli extracomunitari» dice Maurizio Beretta a Radio Anch'io lo Sport. Almeno nell'immediato, il presidente della Lega di Serie A resterà deluso. Per immediato si intende l'incontro che stamattina avranno a Palazzo Chigi il sottosegretario vigilante sullo sport Rocco Crimi, rientrato ieri da Londra, e il presidente del Coni Gianni Petrucci. Oggetto, il piano di rilancio presentato da Giancarlo Abete venerdì, al termine del Consiglio federale. Diventato poi il «calcio negli stinchi» che la Federazione ha tirato alla milionaria Serie A col taglio dell'extracomunitario. Ieri linee telefoniche caldissime e forse qualcosa di più. Fatto sta che Petrucci, nume tutelare del barcollante Abete, avrebbe incassato un rassicurante «ma scherziamo?» a cura di Gianni Letta, quanto a misure... restrittive nei confronti del numero uno del calcio. E di un intervento del Governo alla voce extracomunitari, ieri ipotizzato da qualcuno, nemmeno a parlarne. La valutazione di Crimi su Abete resta negativa e vicina ai sentimenti che in proposito si nutrono presso la Lega di Serie A, ma oggi a prevalere dovrebbe essere la generosa e forse addirittura condivisa approvazione del progettino. Guai però cantar vittoria. Gli avvocati della Lega stanno studiando le carte: il dietrofront Figc è arrivato il 2 luglio senza essere concordato, caso che non ha precedenti, e la decisione potrebbe anche essere interpretata come giuridicamente illegittima. Beretta ha convocato un'assemblea per martedì prossimo. Può diventare il giorno della controdichiarazione di guerra.

Aubameyang è sempre più vicino al Monaco. L'Hoffenheim e il Sunderland si fanno avanti per Adiyah

HA DETTO

un sogno Mi volevano diversi club, ma non ho avuto dubbi: il Milan è il coronamento della mia carriera



Il nuovo acquisto **Yepes** ha già raggiunto un piccolo traguardo: il difensore arrivato dal Chievo è il primo giocatore colombiano a vestire la maglia rossonera

Mario Yepes, 34 anni, colombiano, ha conquistato la Coppa America nel 2001 AP

L'INTERVISTA IL NUOVO ACQUISTO

Yepes: «Vecchio? No, solo esperto Sono rossonero per mio figlio»

«Sono abituato alle pressioni, sarò utile. Il Milan gioca il più bel calcio in Italia, non può stare a lungo senza vincere»

FABIANA DELLA VALLE
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stavolta Mario Yepes ha cambiato maglia senza bisogno di cambiare città. Dopo tanti traslochi, il massimo dello sforzo è stato spostarsi da un appartamento a un altro dello stesso complesso residenziale in zona San Siro, dove vivono molti giocatori del Milan. E dove la moglie Carolina e i figli si erano già trasferiti l'estate scorsa, per far studiare i bambini in una scuola francese. Mario ora è in vacanza in Colombia, dove si sta preparando alla nuova avventura rossonera: «Sto seguendo il programma che mi ha dato il Milan, al raduno voglio essere al top». Per avere il difensore (svincolato) del Chievo, il Milan si è mosso prima degli altri: l'ha cercato a marzo, pochi giorni dopo quel gol (annullato per fuorigioco) segnato a San Siro, bruciando sul tempo la Juventus.

Yepes, secondo lei perché il Milan l'ha scelta?
«Perché gioco in Italia da due anni e conosco la Serie A. Il Milan aveva bisogno di un rinforzo in difesa, io posso mettere la mia esperienza al servizio della squadra».

Non trova strano che il Milan abbia deciso di puntare su un giocatore di 34 anni?
«L'età conta poco: chi mi ha seguito sa quanto posso rendere in campo. Ho giocato più di 60 gare in Serie A in due anni (63, *ndr*) e ho avuto pochissimi infortuni. Il Chievo voleva tenermi, mi avevano già cercato diversi club, ma quando il Milan mi ha chiamato non ho avuto dubbi: è il massimo che potessi desiderare, il coronamento della mia carriera».

La sua famiglia sarà felice di averla a casa, dopo un anno da pendolare tra Verona e Milano.
«Il più felice è mio figlio Luciano: qui in Italia si è innamorato del Milan, nonostante i tentativi del mio amico Cordoba di farlo diventare interista...».

Si presenti ai tifosi del Milan.
«Sono un gran lavoratore, un professionista umile e ho un forte spirito di sacrificio».

A Verona i tifosi le portavano torte e vino, a Milano troverà un ambiente più caldo. É pronto anche alla contestazione?
«Il Chievo è un mondo a parte, nel calcio non può non esserci pressione. Io ho giocato in Francia e ho vissuto anche situazioni critiche».

Dopo due stagioni da leader non le pesa sapere che sulla carta farà la riserva di Nesta e Thiago Silva?
«La concorrenza è uno stimolo. Il Milan giocherà tre competizioni e le occasioni non mi mancheranno, io le sfrutterò per aiutare la squadra a vincere qualcosa. Il Milan è un club prestigioso e gioca il calcio migliore in Italia, non può stare a lungo senza trofei».

Che effetto le fa ritrovare la Champions League?
«L'ho assaggiata con il Paris Saint Germain, sarà ancora più bello tornarci con il Milan, che l'ha vinta 7 volte».

A 34 anni la nazionale è uno stimolo o un peso?
«Un orgoglio: ho un legame molto forte con la Colombia».

Al Chievo aveva il 33, che al Milan è già di Thiago Silva. Su quale numero ripiegherà?
«Non lo so, ma di sicuro sarà un numero dispari: non amo i numeri pari».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI